

**Dio ci ha dato la terra  
come dono  
e come compito,  
per prenderci cura  
di essa e risponderne;  
noi non siamo  
i suoi padroni.**

**Documento Finale del Sinodo per l'Amazzonia  
NUOVI CAMMINI PER LA CHIESA  
E PER UN'ECOLOGIA INTEGRALE**



MARZO 2020

# HYDROPLUS snc

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello, MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25  
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

## DECORO CAMERETTE GALBIATI CAMILLA

Per rendere speciale il regno dei vostri figli



### CONTATTI

Cell.: 331 3539383

Email: galbiati.camilla@tiscali.it

### STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari  
via Carpaccio, 4 - Pioltello

CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -  
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA  
ORTODONZIA - IGIENE



Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670

## AUTOTRASPORTI MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19  
20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577  
Fax 02 92 16 15 61

SALINA MARCO  
ENOTECA

### VINI

BIRRE  
BIBITE  
ACQUE  
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)  
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

BILANCIATURA ELETTRONICA  
CONVERGENZA

VENDITA E ASSISTENZA  
PNEUMATICI

## cama GRAFICHE

www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Miglioli, 9 - 20090 Segrate (MI)  
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237  
cama@cama-srl.eu



# Ecco ora il momento favorevole!

*Nella Cappella Iemale del Duomo, a porte chiuse a causa dei provvedimenti per il Coronavirus, l'Arcivescovo Mario Delpini ha presieduto la Celebrazione eucaristica della I domenica di Quaresima, questa la sua omelia.*

## **La parola inopportuna.**

Ci viene rivolta oggi una parola che suona inopportuna. Risuona una di quelle parole che possono mettere di malumore, come un intervento maldestro, come di un richiamo che sconcerta. Una parola inopportuna mette a disagio, sembra venire da chi non comprende la situazione. E la parola inopportuna è quella di Paolo: ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza! È inopportuna questa parola, ma non possiamo tacerla. Suona come maldestra e sconcertante, ma non possiamo rifiutarla. Questo inizio di Quaresima, così strano, senza messa, senza ceneri, senza prediche, questo è il momento favorevole. Questo momento di allarme e di malumore, di strade quasi deserte e di attività rallentate proprio nella città frenetica, questo è il momento favorevole. È una parola inopportuna, ma è stata proclamata. Non possiamo lasciarla cadere come un seme che vada perduto. Risuoni dunque ancora, illumini questo nostro momento, chiami a conversione, se è una parola che viene da Dio.

## **Il momento favorevole.**

Vorrei perciò giungere a tutti, farmi vicino a ogni fratello e sorella che ascolta, entrare in ogni casa, visitare ogni solitudine, guardare negli occhi ciascuno di coloro che vivono male questo momento, accompagnarli a tutti coloro che sono preoccupati per i loro cari, per i programmi di studio, di lavoro che sono saltati, per gli affari che sono sfumati. Vorrei ripetere per tutti la parola inopportuna: ecco ora il momento favorevole!

Ecco il momento favorevole per cercare Dio: vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Non c'è niente che possa sostituire la partecipazione corale all'assemblea domenicale. La differenza tra partecipare alla messa in Chiesa e seguire la messa in televisione è la stessa che c'è tra stare vicino al fuoco che scalda e rallegra e guardare una fotografia del fuoco. Ma in questo

momento in cui non è senza pericolo radunarsi in assemblea è possibile dedicare lo stesso tempo che si dedicherebbe alla messa al silenzio, alla meditazione della Parola di Dio, alla preghiera. Sono certo che lo Spirito di Dio ci aiuterà ad ascoltare l'appello di Paolo, ci incoraggerà alla conversione, ci darà ragioni per partecipare con intensità inedita alla prossima celebrazione eucaristica.

Ecco ora il momento favorevole per abitare il deserto, per esercitare la libertà, riconoscere l'insidia del tentatore e prendere posizione. È il momento favorevole per dire sì e per dire no: chi vuoi adorare, Satana o Dio? di che cosa vuoi sfamarti: della sazietà che intontisce o della parola che illumina? Quale immagine vuoi costruirti: quella che esibisce la vanità o quella che cerca la verità propria e altrui? Ecco il momento favorevole per essere liberi.

Ecco ora il momento favorevole per esplorare le vie del digiuno gradito al Signore. Ecco il momento favorevole per cercare la riconciliazione, per praticare il buon vicinato, per spezzare il pane con l'affamato, per farsi vicini a coloro dai quali tutti si allontanano.

Ecco il momento favorevole per essere uniti nella lotta contro il male. L'allarme dei medici, le decisioni delle autorità, le pressioni mediatiche si sono rivelate di straordinaria efficacia nel lottare per contenere la diffusione del virus. E se noi fossimo tutti uniti, con tutte le forze della scienza, della amministrazione pubblica, della pressione mediatica per combattere la diffusione di ciò che rovina la vita di troppa gente? Se noi fossimo così uniti nel contrastare le dipendenze, la diffusione della droga, dell'alcol, del bullismo forse cambieremmo il volto della società.

Ecco il momento favorevole per diventare saggi ed evitare lo sperpero. Se abbiamo tempo perché sono interrotte o ridotte le attività ordinarie, possiamo evitare lo sperpero: possiamo usare il tempo per fare del bene, per pregare, per studiare, pensare, dare una mano. Se abbiamo parole, invece di parlare dell'unico argomento imposto in questo momento, possiamo usarle per dire parole buone, per dire parole intelligenti, sagge, costruttive.

# Concentrarsi sull'essenziale

«Benedico il tempo di Quaresima perché la liturgia ci propone di andare verso la Settimana Autentica per entrare nel mistero della Pasqua del Signore. Invito tutti a concentrarsi sull'essenziale, chiedendo la grazia che i sentimenti e il pensiero di Cristo ispirino il nostro sentire e il nostro pensare». Lo scrive l'arcivescovo, mons. Mario Delpini, nella Lettera per il tempo di Quaresima contenuta nella proposta pastorale La situazione è occasione.

## Tenere fisso lo sguardo su Gesù

Il tempo forte della Quaresima è l'opportunità per tutti i cristiani di prepararsi alla Passione, Morte e Risurrezione di Gesù in modo esigente, soprattutto coinvolgendo la propria vita personale e comunitaria. L'Arcivescovo su questo è giustamente severo: «Le nostre lentezze, il grigiore della nostra mediocrità, il clima lamentoso e scoraggiato che talora si percepisce nelle nostre comunità sono forse un segno di una resistenza all'attrattiva di Gesù. Il tempo di Quaresima ci invita a tenere fisso lo sguardo su Gesù, sul mistero della sua Pasqua per conformarci sempre più a lui, nel sentire, nel volere e nell'operare».

## La formazione degli adulti

Eppure molto spesso il messaggio evangelico si limita a una formazione antica, legata agli anni della fanciullezza, ma che non è cresciuta nelle stagioni della vita. Per questo Delpini invita le comunità a prevedere mo-

menti specifici: «La conoscenza di Gesù e del suo messaggio non può limitarsi ai vaghi ricordi del catechismo, non può aggiornarsi con qualche titolo di giornale o con qualche conferenza. Credo che sia necessario proporre percorsi di formazione per gli adulti e incoraggiare molti a partecipare a corsi già da tempo offerti in

le Messe domenicali di Quaresima siano precedute o seguite dalla spiegazione di alcuni articoli del Credo per chi può trattenersi in chiesa per il tempo necessario». La domenica i preti sono particolarmente impegnati, perciò l'Arcivescovo propone di coinvolgere anche un laico adeguatamente preparato «per essere sobrio e preciso, in modo che in un tempo sensato sia possibile una chiarificazione essenziale delle verità cristiane e si possa poi sciogliere l'assemblea, senza trattenerla a lungo.

## Le esigenze della carità

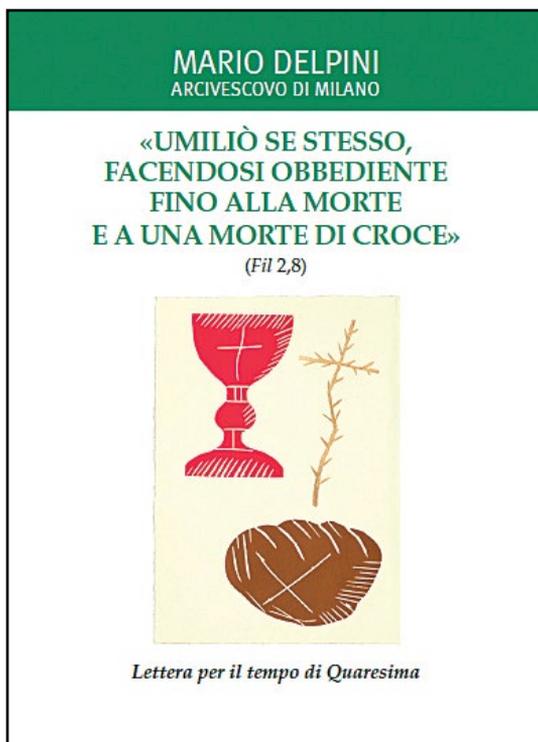
«Il tempo di Quaresima – scrive Delpini – è il tempo adatto per confrontarsi con serietà sulle esigenze della carità, per condividere il provare compassione di Gesù davanti alla folla smarrita, ai malati e agli esclusi, ai lutti troppo ingiusti e troppo dolorosi». Quanto sono vere queste parole alla luce di quello che sta accadendo per il

Coronavirus...

## La riflessione sulla *Laudato si'*

L'Arcivescovo coglie anche l'occasione per riproporre la fondamentale esigenza che i credenti siano formati anche sulla Dottrina sociale, «che trova nell'enciclica *Laudato si'* di papa Francesco e nell'indicazione della "ecologia integrale" una proposta di riflessione e di azione impegnativa per tutti i cristiani e per tutti gli uomini di buona volontà».

Tratto dal portale: [chiesadimilano.it](http://chiesadimilano.it)



diverse parti della Diocesi, come Corsi di teologia per laici, Corsi biblici, cicli di incontri nella forma di Quaresimali».

## La spiegazione del Credo

Tuttavia non tutti hanno queste possibilità. Allora l'occasione per approfondire può essere la Messa: «Mi sento di proporre che, come nella Chiesa antica, si offra a tutti la possibilità di ascoltare una spiegazione del Credo, il simbolo della fede che si proclama nella celebrazione eucaristica. In Quaresima spesso si propone il Simbolo Apostolico. Si può pensare che



# **NOI, UNA COMUNITÀ DI FIGLI DI DIO E FRATELLI IN CRISTO**

La Quaresima ci offre ancora una volta l'opportunità di riflettere sulla nostra Comunità, continuando il cammino intrapreso con l'Avvento.

Infatti questo è un tempo propizio affinché, con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede, sia personale che comunitario. E' un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno, in attesa di vivere la gioia pasquale.

In questa Quaresima saremo invitati a far sì che ognuno di noi presti attenzione l'uno all'altro per stimolarci a vicenda nella carità e nelle opere buone come veri FIGLI DI DIO E FRATELLI IN CRISTO. "Come è bello che i fratelli stiano insieme".

Questo dovrebbe essere la conclusione del nostro

cammino, quando, guardando il volto di una persona qualunque, noi riconosciamo un fratello o una sorella, perché figli dello stesso Padre, redenti da Cristo, resi uno dallo Spirito Santo.

Tutti fratelli. Nessuno superiore all'altro. Ognuno al suo posto. Noi, una Comunità variegata, come un puzzle costituito da tante tessere diverse (e tutte hanno un posto preciso), ma "aperta", senza confini (il puzzle non ha infatti cornice), cioè disponibile ad accogliere nuove tessere.

Ognuno di noi è invitato ad essere una di queste tessere.

E' il grande sogno di Dio...

Buon cammino!

*don Aurelio*

## **CUSTODIRE LA CASA COMUNE**



## **QUARESIMA IN CITTÀ 2020**

Giovedì 19 marzo\_ore 21  
**ECOLOGIA DELLA  
VITA QUOTIDIANA**

**LUCIANO GUALZETTI**  
(Caritas Ambrosiana)

**DAVIDE BRAMBILLA**  
(Comunità Laudato si')

Giovedì 26 marzo\_ore 21  
**ECOLOGIA CULTURALE**  
**FEDERICO VANNUTELLI**

Giovedì 2 aprile\_ore 21  
**CONVERSIONE ECOLOGICA**  
Sinodo per l'Amazzonia

**PADRE NATALE BRAMBILLA**  
(PIME - Pontificio istituto Missioni Estere)

**TEATRO SCHUSTER**  
**VIA A. MORO 3 - PIOLTELLO**

# Quaresima: entrare nel deserto

## *Staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo*

[...] Immaginiamo di stare in un deserto. La prima sensazione sarebbe quella di trovarci avvolti da un grande silenzio: niente rumori, a parte il vento e il nostro respiro. Ecco, il deserto è il luogo del distacco dal frastuono che ci circonda. È assenza di parole per fare spazio a un'altra Parola, la Parola di Dio, che come brezza leggera ci accarezza il cuore (cfr 1 Re 19,12). Il deserto è *il luogo della Parola*, con la maiuscola. Nella Bibbia, infatti, il Signore ama parlarci nel deserto. Nel deserto consegna a Mosè le "dieci parole", i dieci comandamenti. E quando il popolo si allontana da Lui, diventando come una sposa infedele, Dio dice: «Ecco, io la condurrò *nel deserto* e parlerò al suo cuore. Là mi risponderà, come nei giorni della sua giovinezza» (Os 2,16-17). Nel deserto si ascolta la Parola di Dio, che è come un suono leggero. Il Libro dei Re dice che la Parola di Dio è come un filo di silenzio sonoro. Nel deserto si ritrova l'intimità con Dio, l'amore del Signore. Gesù amava ritirarsi ogni giorno in luoghi deserti a pregare (cfr Lc 5,16). Ci ha insegnato come cercare il Padre, che ci parla nel silenzio. E non è facile fare silenzio nel cuore, perché noi cerchiamo sempre di parlare un po', di stare con gli altri.

La Quaresima è il tempo propizio per fare spazio alla Parola di Dio. È il tempo per spegnere la televisione e aprire la Bibbia. Quando ero bambino non c'era la televisione, ma c'era l'abitudine di non ascoltare la radio. La Quaresima è deserto, è il tempo per rinuncia-

re, per staccarci dal cellulare e connetterci al Vangelo. È il tempo per rinunciare a parole inutili, chiacchiere, dicerie, pettegolezzi, e parlare e dare del "tu" al Signore. È il tempo per dedicarsi a una sana *ecologia del cuore*, fare pulizia lì. Viviamo in un ambiente inquinato da troppa violenza ver-



bale, da tante parole offensive e nocive, che la rete amplifica. Oggi si insulta come se si dicesse "Buona Giornata". Siamo sommersi di parole vuote, di pubblicità, di messaggi subdoli. Ci siamo abituati a sentire di tutto su tutti e rischiamo di scivolare in una mondanità che ci atrofizza il cuore e non c'è bypass per guarire questo, ma soltanto il silenzio. Faticiamo a distinguere la voce del Signore che ci parla, la voce della coscienza, la voce del bene. Gesù, chiamandoci nel deserto, ci invita a prestare ascolto a quel che conta, all'importante, all'essenziale. Al diavolo che lo tentava rispose: «Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (Mt 4,4). Come il pane, più

del pane ci occorre la Parola di Dio, ci serve parlare con Dio: ci serve *pregare*. Perché solo davanti a Dio vengono alla luce le inclinazioni del cuore e cadono le doppiezze dell'anima. Ecco il deserto, luogo di vita, non di morte, perché dialogare nel silenzio col Signore ci ridona vita.

Proviamo di nuovo a pensare a un deserto. Il deserto è *il luogo dell'essenziale*. Guardiamo le nostre vite: quante cose inutili ci circondano! Inseguiamo mille cose che paiono necessarie e in realtà non lo sono. Quanto ci farebbe bene liberarci di tante realtà superflue, per riscoprire quel che conta, per ritrovare i volti di chi ci sta accanto! Anche su questo Gesù ci dà l'esempio, digiunando. *Digiunare* è saper rinunciare alle cose vane, al superfluo, per andare all'essenziale. Digiunare non è soltanto per dimagrire, digiunare è andare proprio all'essenziale, è cercare la bellezza di una vita più semplice. Il deserto, infine, è *il luogo della solitudine*. Anche oggi, vicino a noi, ci sono tanti deserti. Sono le persone sole e abbandonate. Quanti poveri e anziani ci stanno accanto e vivono nel silenzio, senza far clamore, marginalizzati e scartati! Parlare di loro non fa *audience*. Ma il deserto ci conduce a loro, a quanti, messi a tacere, chiedono in silenzio il nostro aiuto. Tanti sguardi silenziosi che chiedono il nostro aiuto. Il cammino nel deserto quaresimale è un cammino di carità verso chi è più debole.

Pregheira, digiuno, opere di misericordia: ecco la strada nel deserto quaresimale.

# Thank you very much for your solidarity

Carissimi, siamo grati per la solidarietà che avete dimostrato accogliendo in moltissimi il nostro invito a partecipare allo spettacolo teatrale "L'incantesimo della rosa" e creando una atmosfera davvero festosa in sala teatrale. Desideriamo ringraziare Roberta e il suo gruppo teatrale "Compagnia del Becco all'Oca" attori specialissimi che si sono offerti gratuitamente e hanno donato il loro meraviglioso lavoro, e tutti quelli che ci hanno sostenuto comunque, pur non essendo con noi a teatro.

Il ricavato dello spettacolo e la vendita dei dolci (euro 1880.00) ci permetterà di continuare il progetto di ricostruzione delle case del nostro villaggio Murugoor in Kerala.



A distanza di un anno e mezzo dalle forti piogge che hanno devastato la regione nell'agosto del 2018 distruggendo tante abitazioni, alcune famiglie hanno ricevuto un contributo economico per riparare le case,

Dio ha mandato persone come voi per aiutarle e ora la ricostruzione può ricominciare.

Noi ringraziamo continuamente Dio e tutti voi per l'aiuto ricevuto. In particolare un grazie al parroco don Aurelio e al Gruppo missionario per il loro generoso e tempestivo sostegno, sie-



te sempre presenti nelle nostre preghiere.

Ancora una volta vorremmo ringraziarvi per il vostro gentile sostegno e la vostra collaborazione nell'aiutare le persone in grave difficoltà, siamo liete

di condividere con voi il ringraziamento per l'aiuto nella ricostruzione che gli abitanti di Murugoor mandano a voi attraverso il nostro scritto.

*Suor Benedetta,  
Suor Veronica e Suor Rita*



# Generosi verso la meta

Dopo aver realizzato in tempi rapidi ed addirittura inaspettati il primo progetto riguardante l'impianto di illuminazione sul campo in erba, ora tutti gli sforzi sono orientati al secondo intervento in oratorio che riguarda l'area giochi. Sono al momento al vaglio diverse soluzioni per rendere lo spazio il più sicuro e fruibile possibile sia per quanto riguarda la pavimentazione che la nuova progettazione degli spazi. E' al

momento allo studio anche la realizzazione di una tensostruttura fissa su parte dell'area, da sfruttare durante l'anno per manifestazioni varie e in modo particolare durante l'oratorio estivo, per dotare lo spazio di un luogo ombroso e riparato. La prospettiva e soprattutto la speranza è quella di riuscire a realizzare l'intera opera proprio per l'inizio dell'estate. Sul cartellone posto in chiesa e sui foglietti domenicali distribuiti

alla comunità parrocchiale ci si può rendere conto in modo dettagliato sull'andamento della raccolta fondi destinati alle opere già realizzate e su quelle ancora da compiere. Il percorso per completare la raccolta dei fondi previsti è ancora lungo e impegnativo, ma siamo convinti che la generosità dell'intera comunità parrocchiale sarà ancora una volta decisiva. A presto per tutti gli aggiornamenti futuri.



## RACCOLTA FONDI PER PROGETTI ORATORIO Dati al 7 febbraio 2020

Motivo	Tot. luci campo	Tot. gioco bimbi	Totale
<b>donazioni</b>	<b>13.463,33</b>	<b>1.780,00</b>	<b>15.243,33</b>
<b>raccolte festive</b>	<b>2.322,50</b>	<b>2.322,50</b>	<b>4.645,00</b>
<b>offerte in parrocchia</b>	<b>55,00</b>	<b>55,00</b>	<b>110,00</b>
<b>manifestazioni varie</b>	<b>1.481,05</b>	<b>1.481,05</b>	<b>2.962,10</b>
castagnata	298,55	298,55	597,10
cena in oratorio	771,50	771,50	1.543,00
cioccolandia	103,00	103,00	206,00
festa dell'oratorio	158,00	158,00	316,00
vendita biglietti suore	150,00	150,00	300,00
<b>Totale complessivo</b>	<b>17.321,88</b>	<b>5.638,55</b>	<b>22.960,43</b>

## Il tuo mattone per il futuro dell'Oratorio



**CONTRIBUTO VOLONTARIO O CONTRIBUTO MENSILE  
PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**BONIFICO BANCARIO SU C.C.DELLA PARROCCHIA**

**IBAN: IT28J084533359000000770080 CON CAUSALE: PROGETTI ORATORIO**

# Un legame tra passato e futuro

L'inaugurazione del museo Sottotetto nella chiesa di s. Andrea, avvenuta a novembre 2019, è stato il primo passo compiuto verso la valorizzazione e la tutela di un patrimonio che appartiene alla comunità. Ma un museo per poter vivere e per farsi conoscere deve essere visitato, per questo tra gennaio e febbraio sono state organizzate una serie di visite guidate rivolte alle classi III, IV e V della scuola elementare di via Milano.

Gli alunni, accompagnati dall'insegnante di religione, hanno vissuto un'esperienza formativa attraverso un percorso guidato impostato sull'aspetto storico e religioso. La struttura del museo, suddiviso per sezioni tematiche ha permesso la realizzazione di un percorso che approfondisce gli aspetti religiosi e liturgici degli oggetti e allo stesso tempo consente l'inserimento di elementi storici relativi alle abitudini e ai costumi del passato.

La documentazione fotografica, aggiunta di recente al percorso, ha fornito un indispensabile supporto alle visite e in questo caso ha reso comprensibili agli alunni delle elementari alcuni aspetti della vita religiosa del passato.

Per strutturare le visite guidate sono state prese in considerazione oltre che le fonti fotografiche, anche quelle redatte nel corso degli anni. Fortunatamente la comunità di Pioltello ha da sempre apprezzato il valore di queste tipo di testimonianze e ne ha da sempre avuto cura, sostenendo lo studio e la redazione di testi relativi alla vita religiosa della comunità. Alcuni di essi sono visibili e reperibili presso il museo.



creare un legame con il passato che fosse il più semplice e comprensibile possibile, in modo che anche le giovani generazioni abbiano la possibilità di apprezzare e conoscere il patrimonio che stiamo custodendo per il loro futuro.

Attraverso una serie di curiosità espresse liberamente, gli alunni della scuola di via Milano, hanno mostrato di apprezzare il percorso. Le domande



La volontà di creare un percorso guidato all'interno della struttura del Sottotetto e di renderlo fruibile al pubblico è stata dettata dalla necessità di

insidiose non sono mancate ma tutti ne sono usciti arricchiti da questa esperienza sicuramente piena di stimoli.

*Alessandra R.*

# La creazione è opera di Dio

*Una grande assemblea che diventi un faro verso nuovi cammini per tutta la Chiesa della regione, con l'obiettivo principale di difesa ed evangelizzazione incarnata nella cultura dei popoli.*

Il Sinodo, recita il dizionario, è un'assemblea vescovile, non sempre ordinata dal Papa, che si preoccupa di discutere collegialmente temi di primaria importanza sotto la presidenza del Pontefice. Nel concreto, è un'assemblea di vescovi, cardinali ed esperti dell'argomento di cui si andrà a parlare.

Nel corso dell'ottobre dello scorso

anno, si è svolta la crisi della foresta amazzonica.

I padri sinodali erano 184, di cui 113 appartenenti alle diocesi delle regioni amazzoniche. Hanno partecipato ai lavori anche sei delegati fraterni, 112 invitati speciali e venticinque esperti, accompagnati da 55 uditori e uditrici e ben 17 rappresentanti di popoli ed etnie indigene.

Gli argomenti trattati sono divisi

cui tutto è connesso. Il fatto che si svolga a Roma, e non in Brasile o in un altro dei paesi amazzonici, è simbolo del fatto che sia qualcosa che deve importare alla Chiesa universale, e non solo a quella sudamericana.

La preparazione dei lavori ha richiesto ben due anni, in cui sono state tenute 170 assemblee locali e sono state interpellate 87.000 persone. È stata dedicata alle persone che in Amazzonia ci vivono e dalla terra scura della foresta ricavano il loro sostentamento.

I vari temi sono stati trattati attraverso l'ascolto, la valorizzazione delle culture, la ricerca delle pro-



so anno Papa Francesco ha convocato un Sinodo per parlare di un problema gravissimo che riguarda tutta l'umanità. È stato convocato per parlare di ambiente, con argomento particolare l'Amazzonia e l'ecologia. Il tema era: Amazzonia, nuovi cammini per la chiesa e un'ecologia integrale. Si è svolto nel mese di ottobre 2019, ed è stato indetto il 15 ottobre 2017. L'obiettivo principale, ha spiegato il Papa, è stato trovare nuove vie per l'evangelizzazione di quelle persone spesso dimenticate e senza la prospettiva di un futuro sereno, anche a causa della

in tre parti: la voce dell'Amazzonia, con lo scopo di presentare la realtà del territorio; ecologia integrale: il grido della terra e dei poveri, in cui si raccoglie la problematica ecologica; Chiesa profetica in Amazzonia: sfide e speranze, dove viene affrontata la problematica pastorale.

L'esperienza di questo Sinodo, effettuato a Roma e non in una sede amazzonica, nasce già con l'enciclica "Laudato si'", che propone un'idea di ecologia integrale e sottolinea il legame tra uomo e natura. È un'enciclica sociale, che si basa su una realtà verde in

poste evangeliche e indicazione di strade per un cambiamento di condotta.

Ma perché si è deciso di parlare proprio dell'Amazzonia?

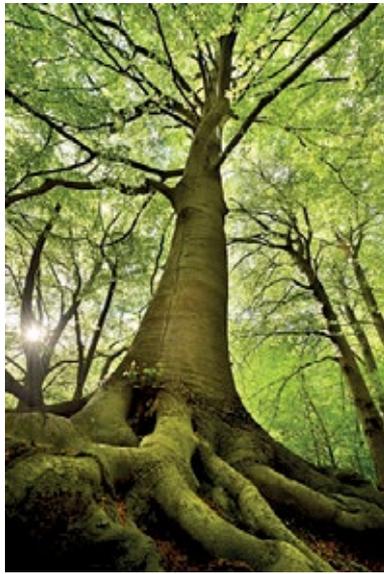
L'Amazzonia, ci dice Padre Natale, missionario del PIME in Brasile, è una terra attaccata dallo stile di vita occidentale, fin dalla sua scoperta. Ci siamo presentati, nel momento della conquista di questo territorio vergine, con lo stile europeo, che non ha lasciato spazio in nessun ambito alla sopravvivenza delle culture e delle persone. È un luogo in cui la cultura consumistica europea si

vede, nel senso che il nostro stile di vita - europeo e nordamericano - impatta sulla vita e sull'ambiente di chi vive, nella foresta e nei territori circostanti.

Economicamente, la terra amazzonica è ricchissima. Ricopre 7.8 milioni di km<sup>2</sup>, è sotto la legislazione di nove paesi - il Brasile ne ha la fetta più grossa -, ha ben 5.3 milioni di km<sup>2</sup> di foreste (un terzo di tutte le foreste presenti nel mondo) ed è uno dei posti più opulenti e rigogliosi sulla terra. Vanta risorse quali i giacimenti minerali, il legname pregiato, il Rio delle Amazzoni e uno dei bacini sotterranei di acqua dolce più estesi nel mondo. Inutile dire con che sguardo avido viene osservata questa terra, maltrattata dal 1500.

L'Amazzonia non è ricca solo di risorse naturali, ma anche di culture e di popolazioni indigene. Queste, nel periodo del colonialismo e anche più tardi, sono state sottomesse e trattate peggio degli animali. Papa Pio IX, nel 1912, denunciava le atrocità di cui erano vittime gli indigeni scrivendo la "Lacrimabili statu", prima enciclica dedicata alle popolazioni indigene. Una delle fonti a cui fece più riferimento fu il missionario Giovanni Genocchi, il quale gli raccontò le atrocità e le necessità dei popoli di quella terra. C'era bisogno di una pastorale dedicata, dei missionari capaci di attivare un processo di interculturalità e integrare le millenarie tradizioni indigene con il cristianesimo.

Questa necessità si è poi fatta risentire durante il Sinodo, in cui, tra gli altri argomenti, si è discusso dei bisogni pastorali della regione. Ci siamo presentati in Amazzonia con le migliori intenzioni ma con il metodo (quello capitalistico e pronto a distruggere le culture preesistenti) errato. Il cardinale Claudio Hummes nella relazione di apertura ha sottolineato l'urgenza di proseguire il processo di inculturazione, seguendo un dialogo interreligioso ed ecumenico. Questo vuol dire



portare il cristianesimo nelle regioni amazzoniche, non secondo i dettami occidentali, gli stessi che tra il periodo delle conquiste e il '900 hanno distrutto buona parte delle popolazioni dell'area. Come ci dice Stefania Falascia (Avvenire) ci dobbiamo avvicinare ai popoli indigeni in punta di piedi, conservando il massimo rispetto per la storia e la cultura. Importante è evitare l'atteggia-



mento ideologico e colonialista, che è frutto di un meccanismo che nella storia ha sempre distrutto le culture preesistenti di un luogo. Durante il discorso di apertura dei lavori il Papa ha spiegato proprio questo: «il centralismo omogeneizzante e omogeneizzatore distrugge l'autenticità della cultura di un popolo». La questione è stata poi approfondita da una antropologa, Anna Casella, che ha spiegato che l'idea europea che abbiamo degli indigeni - che siano "primitivi" - è data dall'i-

dea etnocentrica che esista solo la nostra civiltà. In realtà, queste persone hanno un pensiero in cui l'uomo e la natura non sono separati, ma sono insieme in un continuum, pensiero che per l'Occidente attuale è di difficile comprensione. L'uomo occidentale ha sviluppato un'idea di natura oggettivata, che gli serve per definire se stesso come colui che trasforma e plasma una materia inerte - sulla scia della filosofia platonica.

L'obiettivo di questo Sinodo è quindi costruire un'idea di cristianesimo che sia legata alla cultura del luogo e anzi che nasca dalle comunità amazzoniche, integrando dentro di sé le tradizioni millenarie. A questo scopo le comunità indigene hanno chiesto che si apra la strada all'ordinazione sacerdotale di uomini sposati residenti nelle comunità, per far sì che le comunità tengano in vita la Chiesa permettendo l'esercizio dell'Eucaristia in tutte le città e villaggi.

Sullo stesso piano della salva-

guardia delle culture amazzoniche si è posta la salvaguardia ambientale di questa regione ricchissima. Nella prefazione al libro "Frontiera Amazzonia. Viaggio nel cuore della terra ferita", scritta da Claudio Hummes, ci viene spiegato come senza l'Amazzonia tutto il resto del mondo non possa reggersi in piedi, dal punto di vista ambientale. Riprende in mano lo stesso concetto di cui parla papa Francesco nel quarto capitolo della "Laudato si", cioè l'ecologia integrale. Si

tratta di un concetto innovativo di intendere la relazione profonda che esiste tra tutte le creature del pianeta. Tra noi e la natura non esiste separazione.

Il Sinodo, afferma il cardinale, vuole diventare un faro e vuole aprire nuovi cammini per tutta la Chiesa della regione, con l'obiettivo principale di difesa ed evangelizzazione incarnata nella cultura dei popoli. Accanto a questo obiettivo è centrale il degrado del Creato. È un tema urgente, questo, perché «la distruzione della natura contraddice la fede cristiana e chiede a tutti la responsabilità di un nuovo concetto di sviluppo e progresso», ha detto Paolo Ruffini, prefetto del Dicastero per la comunicazione della Santa Sede.

La Chiesa è stata invitata a de-

vogliono essere un'esortazione a tutta l'umanità: non siamo padroni della terra, non possiamo spadroneggiare sulla vita. Siamo custodi di quanto Dio ha creato. Ha sottolineato inoltre la questione ambientale, che non è l'interesse di alcuni fanatici, quanto un problema di cui tutti dobbiamo occuparci, in quanto tutti sfruttiamo, più o meno consapevolmente, le risorse naturali.

Il tema ambientale, inoltre, non è stato sollevato solo dal Sinodo, nell'ultimo anno, ma anche da una ragazzina – Greta Thunberg – e l'associazione studentesca che ha fondato, il FridaysForFuture. L'obiettivo di questa sedicenne svedese è sensibilizzare l'opinione pubblica e smuovere la popolazione, ricordando a ognuno di noi che

Un esempio lampante è il presidente brasiliano Bolsonaro, che nel periodo in cui buona parte dell'Amazzonia bruciava (che in Brasile è una regione di discrete dimensioni), ha negato gli aiuti internazionali ed è arrivato a favorire chi ha appiccato gli incendi per ragioni economiche.

Ma cosa possiamo fare noi? Noi, semplici cristiani?

Enzo Bianchi, padre fondatore della comunità di Bose, riprende il discorso che ha fatto Papa Francesco sull'ecologia integrale, affermando che l'ecologia (nel senso proprio del termine) è cattolica. «La tradizione cristiana, infatti, non può e non sa separare giustizia ed ecologia, condivisione della terra e rispetto della terra, attenzione alla vita della natura e cura per la qualità



nunciare i modelli estrattivi predatori, illegali e violenti, che nuocciono sia all'ambiente che all'essere umano. I padri sinodali hanno inoltre discusso del fenomeno migratorio degli indigeni, strettamente legato a questi modelli estrattivi. Da qui, la necessità di una pastorale specifica, che superi ogni idea di colonialismo e che affianchi anche i laici, acquisendo le tradizioni indigene e imparando dalla loro idea di ecologia – che non si discosta molto da quella di ecologia integrale proposta dal papa.

Pedro Brito Guimaraes, arcivescovo di Palmas, ha parlato della regione da cui proviene, patria dell'agrobusiness e degli allevamenti di bestiame. Le sue parole

la Terra su cui viviamo è ormai in fiamme, schiacciata dall'inquinamento e dallo sfruttamento selvaggio delle sue risorse. Il movimento dei FridaysForFuture è, però, composto per la maggioranza di giovani e giovanissimi, spesso con meno di diciotto anni. Questo significa che nessuno di loro ha un effettivo potere politico, ma solo mediatico. Ciò significa che ognuno dei rami di questo movimento si mobilita e sfrutta come può il proprio peso per rendere la politica consapevole di quello che sta succedendo al nostro pianeta. Politica fatta da persone che sono in parte causa della catastrofe verso cui ci stiamo avviando a grandi passi, e politica che rifiuta di vedere la catastrofe.

buona della vita umana.” Scrive Bianchi “Questione sociale e questione ambientale sono due aspetti di un'unica urgenza: contrastare il disordine, la volontà di potenza, fare regnare giustizia, pace, armonia.”

Il credo cattolico proclama che la creazione è opera di Dio, che ha modellato il mondo per amore e nella libertà.

Questo significa che siamo stati investiti della responsabilità particolare di salvaguardare il creato con ogni mezzo, per evitare che questo venga distrutto. Possiamo farlo seguendo l'ecologia integrale di Papa Francesco, seguendo i passi dei giovani dei FridaysForFuture, ma dobbiamo farlo.

*Ester G.*

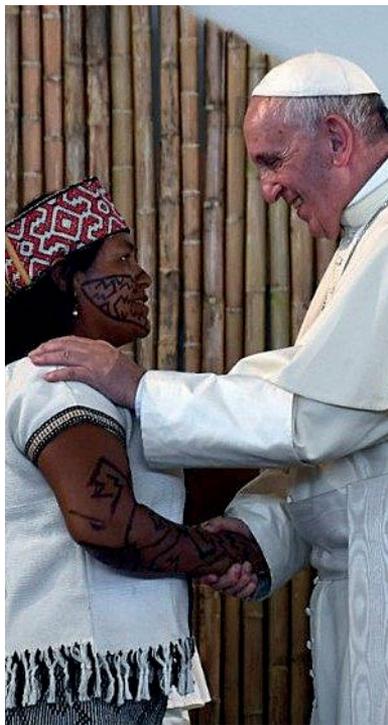
# Quattro sogni per l'Amazzonia

## *Nuovi cammini per la Chiesa e per un'ecologia integrale*

«L'amata Amazzonia si mostra di fronte al mondo con tutto il suo splendore, il suo dramma, il suo mistero», questo l'inizio dell'Esortazione apostolica postsinodale sull'Amazzonia. Un amore che porta papa Francesco a implorare: «Dio voglia che tutta la Chiesa si lasci arricchire e interpellare da questo lavoro, che i pastori, i consacrati, le consacrate e i fedeli laici dell'Amazzonia si impegnino nella sua applicazione e che possa ispirare in qualche modo tutte le persone di buona volontà». L'esortazione postsinodale «Querida Amazonia» è incentrata su “quattro grandi sogni”: (1) che l'Amazzonia “lotti per i diritti dei più poveri”, (2) “che difenda la ricchezza culturale”, (3) che “custodisca gelosamente l'irresistibile bellezza naturale”, (4) che infine le comunità cristiane siano “capaci di impegnarsi e di incarnarsi in Amazzonia”.

Riportiamo i paragrafi finali del terzo capitolo: “Un sogno ecologico”.

51. Per avere cura dell'Amazzonia è bene coniugare la saggezza ancestrale con le conoscenze tecniche contemporanee, sempre però cercando di intervenire sul territorio in modo sostenibile, preservando nello stesso tempo lo stile di vita e i sistemi di valori degli abitanti. Ad essi, e in modo speciale ai popoli originari, spetta ricevere – oltre alla formazione di base – l'informazione completa e trasparente circa i progetti, la loro portata, gli effetti e i rischi, per poter confrontare questa informazione con i loro interessi e la loro conoscenza del luogo, e poter così dare o negare il proprio consenso, oppure proporre alternative.



52. I più potenti non si accontentano mai dei profitti che ottengono, e le risorse del potere economico si accrescono di molto con lo sviluppo scientifico e tecnologico. Per questo dovremmo tutti insistere sull'urgenza di «creare un sistema normativo che includa limiti inviolabili e assicuri la protezione degli ecosistemi, prima che le nuove forme di potere derivate dal paradigma techno economico finiscano per distruggere non solo la politica ma anche la libertà e la giustizia». Se la chiamata di Dio esige un ascolto attento del grido dei poveri e, nello stesso tempo, della terra, per noi «il grido che l'Amazzonia eleva al Creatore è simile al grido del Popolo di Dio in Egitto (cfr Es 3,7). È un grido di schiavitù e di abbandono, che invoca la libertà».[...]

56. Risvegliamo il senso estetico e contemplativo che Dio ha posto in noi e che a volte lasciamo si atrofizza. Ricordiamo

che, «quando non si impara a fermarsi ad ammirare ed apprezzare il bello, non è strano che ogni cosa si trasformi in oggetto di uso e abuso senza scrupoli». Per contro, se entriamo in comunione con la foresta, facilmente la nostra voce si unirà alla sua e si trasformerà in preghiera: «Coricati all'ombra di un vecchio eucalipto, la nostra preghiera di luce s'immerge nel canto di fronde eterne». Tale conversione interiore è ciò che potrà permetterci di piangere per l'Amazzonia e di gridare con essa al Signore.

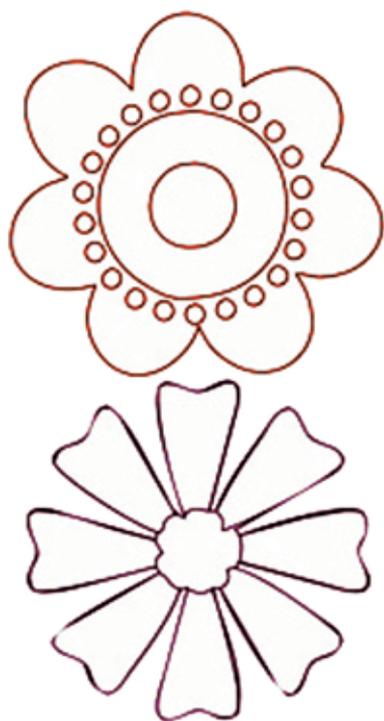
57. Gesù ha detto: «Cinque passeri non si vendono forse per due soldi? Eppure nemmeno uno di essi è dimenticato davanti a Dio» (Lc 12,6). Dio Padre, che ha creato ogni essere dell'universo con infinito amore, ci chiama ad essere suoi strumenti per ascoltare il grido dell'Amazzonia. Se noi accorriamo a tale richiamo straziante, potrà rendersi manifesto che le creature dell'Amazzonia non sono state dimenticate dal Padre del cielo. Per noi cristiani, è Gesù stesso che ci implora attraverso di loro, «perché il Risorto le avvolge misteriosamente e le orienta a un destino di pienezza. Gli stessi fiori del campo e gli uccelli che Egli contemplò ammirato con i suoi occhi umani, ora sono pieni della sua presenza luminosa». Per queste ragioni, noi credenti troviamo nell'Amazzonia un luogo teologico, uno spazio dove Dio stesso si manifesta e chiama i suoi figli.

L'ESORTAZIONE APOSTOLICA POSTSINODALE «QUERIDA AMAZONIA» la troviamo sul sito: [www.vatican.va](http://www.vatican.va)

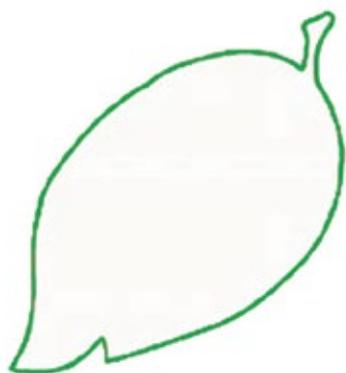
# Fiori in cornice

## OCCORRENTE

- Foglio A4 del colore che preferisci
- Cartoncino verde, giallo, arancione e colori a piacere
- 7 Pirottini colorati
- Colla
- Matita
- Forbici
- Nastro colorato
- Cartamodelli
- Cornice senza vetro



**CARTAMODELLO FIORI**



**CARTAMODELLO FOGLIE**

## COSTRUIAMO

- Disegna sul cartoncino giallo o arancione 7 cerchi uguali alla grandezza della base dei pirottini.
- Ritaglia i cerchi.
- Incolla all'interno di ciascun pirottino un cerchio.
- Incolla i pirottini al centro del foglio A4.
- Ritaglia le figure del cartamodello.
- Disegna le figure del cartamodello sui cartoncini colorati.
- Ritaglia le figure dal cartoncino;
- Incolla le figure dei fiori e delle foglie, che hai ritagliato al cartoncino, intorno ai pirottini.
- Ritaglia dal cartoncino verde delle strisce per gli steli e incollali alla base dell'ultimo pirottino.
- Forma un fiocco con il nastro colorato.
- Incolla il fiocco sotto all'ultimo pirottino.
- Inserisci il foglio con i fiori in una cornice senza vetro.

## CORNICE PERSONALIZZATA

Se non hai la cornice, puoi costruirla con il cartoncino colorato:

- Misura con un righello i lati del foglio A4
- Disegna su un cartoncino colorato che preferisci 4 strisce delle misure del cartoncino
- Incolla intorno al cartoncino le strisce

# Diventiamo amici di Gesù

Sabato 22 e domenica 23 febbraio ha visto il gruppo di catechismo della quarta elementare partire per passare due giornate di ritiro a Pasturo, nella colonia parrocchiale.

Il tema, "Diventiamo amici di Gesù", si è articolato su giochi e attività pensate proprio per loro.

I ragazzi sono stati condotti lungo un viaggio attraverso le epoche e in tutto il mondo, per conoscere le vite di alcuni santi. Sotto la guida di un pellegrino dei nostri tempi, in grado di attraversare lo spazio e il tempo,



sono venuti in contatto con la vita e la storia di San Francesco, Don Giovanni Bosco e Santa Madre Teresa. Ogni santo, interpretati rispettivamente da Dulal, don Aurelio e una delle catechiste, ha raccontato la sua vita e ha dimostrato ai ragazzi come sia semplice, in fondo, ascoltare la voce del Signore che ci chiama a fare cose grandi.

Durante la serata, dopo cena, i ragazzi sono stati coinvolti in una specie di "caccia al tesoro", che si è svolta lungo la salita per raggiungere il falò acceso al centro del campetto. La ricerca, che li ha visti suddivisi in tre squadre, era volta a individuare tutte le tavole della legge con i dieci comandamenti. A termine della caccia, si sono ritrovati tutti davanti al falò, recitando un padre nostro e godendo della luce e del calore delle fiamme nella notte.

Il mattino seguente, ogni stanza è stata invitata a raccontare qualcosa di particolare, che avesse colpito gli occupanti.

I ragazzi sono stati creativi, e hanno espresso tutto ciò che li ha colpiti.

La camera dei lupi scrive: "per noi è stato bellissimo perché eravamo in camera tra amici. Edo faceva lo sciocco, abbiamo fatto la caccia al tesoro dei 10 comandamenti. Abbiamo visto il cespuglio rovente in fiamme, e insieme abbiamo pregato. È stata una bella esperienza"

Altri invece lodano la cucina, e apprezzano le montagne innevate che si vedono dal terrazzo. Durante la messa, celebrata anche con i genitori, sono emerse riflessioni di natura più profonda, legate agli oggetti creati durante i laboratori condotti dai tre santi. Con Don Bosco è stato realizzato un cuore animato, fatto di spugna, con Madre Teresa una matita e con San Francesco un mattoncino. Ogni oggetto reca un significato particolare.

*Le catechiste*

DOMENICA 26 APRILE 2020 ore 15.00

## CONCERTO DI PRIMAVERA

I musicisti dell'Orchestra FRIENDS IN MUSIC presentano  
ENSEMBLE DI MUSICA DA CAMERA

Opere di  
Aleksandr Borodin  
Ludwig Van Beethoven  
Jules Massenet  
Edward Elgar  
Davide Mistrangelo

ingresso libero

CHIESA DI S. ANDREA - VIA MILANO, 76 - PIOLTELLO

FARMACIA SANT'ANDREA  
Di Moscato Belinda e Orlando Mariapaola S.n.c.

# Una partita memorabile

Lo scorso anno, alla fine di gennaio, don Ercole Politi ci lasciava; aveva consegnato il suo testamento spirituale mentre il suo operato è sotto gli occhi di tutti con le opere da lui compiute. Sistemando le sue carte, sono saltate fuori alcune fotografie in bianco e nero ritraenti ragazzi che si affrontavano sul campo di calcio del nuovo oratorio nato a fianco della altrettanto nuova chiesa di Maria Regina. Ad alcuni, tali fotografie non ricordavano nulla, ma a molte persone del centro storico di Pioltello sono riaffiorati ricordi di quasi 60 anni fa. Infatti le fotografie sono il documento ricordo di una partita che ha inaugurato il campo di calcio: la partita era stata pensata da don Ercole, che "el dava del ti a la bala" cioè con il pallone tra i piedi era immarcabile.

La nuova chiesa intitolata a Maria Regina era appena stata consacrata dall'arcivescovo di Milano Montini il 14 giugno del 1962; la casa del sacerdote finita; il campo di calcio a 7 giocatori era pronto per gli incontri del torneo serale ed il campo ad 11 era quasi pronto: don Ercole pensava ad una "prima" all'altezza della situazione.

A Pioltello esistevano diversi campi di calcio: risale a prima della Seconda guerra mondiale "El camp di du prei" (il campo delle due pietre) perché all'entrata del viottolo che conduceva al campo c'erano 2 pietre miliari: oggi ne esiste solo una ed è ancora al suo posto sulla vecchia strada che dal cimitero di Pioltello va a Seggiano, all'altezza della piscina scoperta.

C'era il campo dell'oratorio S. Giuseppe in via Adua (oggi via A. Moro) che aveva un limite: un lato del campo era costituito dal muro di cinta e giocare contro

la *muradèla* implicava una tecnica particolare. Potevi superare un avversario facendo uno-due non con un compagno ma con il muro; bisognava saper dare la giusta forza ed angolazione per avere il pallone di ritorno nel punto esatto.

Alla fine della guerra c'era "El pravin" sulla via Roma all'altezza dell'entrata storica del cimitero: qui i ragazzi dopo la partita in estate si concedevano un bagno nel fosso che passava sotto la cappellina della Madonna, di fronte la casa della famiglia Bertini.



*Cippo del campo "du prei"*

Si giocava poi in "Cuntrada larga", l'attuale via Moro all'altezza del numero civico 30 (ex via Adua civico 12) ed in "piassetta", Piazza Roma, rinominata poi Piazza della Repubblica.

Fu poi la volta del campo in via Roma, di fronte alla S.I.L.C.A., attualmente all'angolo con via Raffaello. Questo campo era stato concesso dalla famiglia Borbonovo, costruttori, ai ragazzi di Pioltello (fintanto che non ci serve, usatelo pure!): questi disertavano l'oratorio ed andavano a giocare oppure a vedere le partite, a seconda dell'età.

Don Ercole intendeva dare ai ragazzi la possibilità di giocare a calcio frequentando l'oratorio. A dare una mano a don Ercole intervenne la famiglia Rebosio, titolare di una officina meccanica al confine con il comune di Cernusco ed il signor Terenzio, fondatore e presidente della prima cooperativa del popolo, residente a Pioltello in "curt del Luca", in via Milano all'altezza del civico 109. Questi, tifosi sfegatati interisti e soci sostenitori



*Anni '50, i giovani calciatori dell'Oratorio S. Giuseppe entrano in "campo"*

della Beneamata, a conoscenza dell'idea di don Ercole, si misero in moto chiamando i responsabili delle squadre giovanili per organizzare una partita di calcio. In ultimo intervenne anche Pietro Galbiati (el Pierin del la Bianca) a convincere i dirigenti a disputare l'incontro. Mentre la burocrazia si metteva in moto, un nuovo problema angustiava don Ercole: chi avrebbe sfidato i giovani dell'Inter? Moltissime persone, tra cui i signori Rebosio e Terenzio, consigliavano di convocare i giovani delle nuove case sorte intorno alla chiesa mentre



*Benedizione del nuovo campo, impartita dal parroco don Enrico Civilini. Nelle foto sotto alcuni momenti della partita.*



don Ercole propendeva per una selezione mista di giovani di tutto il paese, dal momento che questi risiedeva ancora nei locali del vecchio oratorio di via Adua ed era ancora coadiutore del parroco di S. Andrea, don Enrico. Si giunse a conclusione per una selezione mista ma don Ercole impose però un'altra condizione: tutti i convocati sarebbero scesi in campo! Tra i convocati si ricordano: i due portieri Gaspare Guzzi e Vittorio Negri, Angelo Salina (Ninetu), Paolo Mirabelli (Paulin) in difesa; Pierluigi Barbieri (Ravana), Luigi Rossi (Babo), Andrea Colnaghi, Giuseppe Moiraghi, Marco Mandelli a centrocampo; Mario Carimati (Umett de guma o bala de guma), Franco Gadda, Achille Biancardi in attacco. Parecchi volti sulle foto sfuocate rimangono senza nome: facciamo appello a chi



ricorda qualche giocatore non citato di segnalarlo in redazione per dare loro il giusto merito. La partita, disputata in una calda domenica pomeriggio di giugno 1962, non ebbe storia: nel primo tempo la formazione di casa schierava i migliori e contennero il risultato (0-1 per gli ospiti); nel secondo tempo

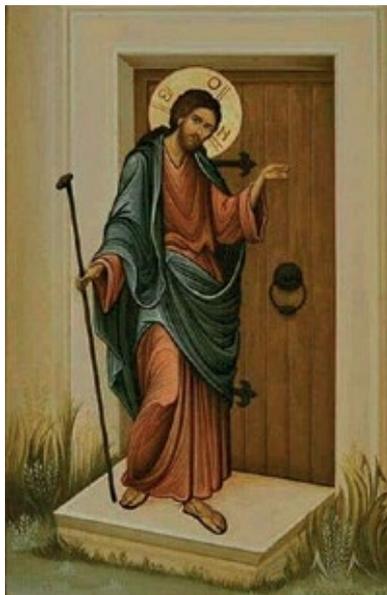
le nostre seconde linee furono travolte dalla seconde linee dei ragazzi dell'Inter che schierarono anche alcuni allievi (14 e 15 anni) per non soverchiarci tecnicamente. Al di là del risultato, iniziò così l'avventura della squadra di calcio dell'oratorio di Pioltello.

*Pier*

# Sto alla porta e busso

Carissimi, bussare ad una porta... Nella nostra «torre» di 16 piani ci sono 102 cassette delle lettere, 102 famiglie, 102 porte, dei volti.

La prima porta alla quale ho bussato è quella di una famiglia della Cambogia-Laos, in Francia da più di 40 anni. L'occasione era stata la morte di uno dei loro figli, un anno fa. Da quel giorno ci vado abbastanza regolarmente, sempre accolta con molta delicatezza. E non è solo la porta di casa che si apre, ma anche la signora, che incomincia a raccontarmi discretamente la sua vita e quella della sua famiglia, in Cambogia e il loro arrivo in Francia. E c'è anche un'altra porta che si apre: quella del mio cuore che si riempie di tenerezza davanti a tanto coraggio, pazienza e perseveranza. Bussano alla nostra porta....



Al nostro arrivo in questa casa, abbiamo accolto alcune persone per condividere il Vangelo durante la Quaresima. Ma una signora voleva parlare d'altro e ci ha dato un po' di problemi....

Non valeva la pena ricominciare l'esperienza. Ma da allora, ha bussato varie volte alla nostra porta: Il cellulare che si rompe, il gas che non funziona. Poco a poco la fiducia fa il suo cammino.

Avevo bussato alla porta di M.A, tassista, perché la sua giovane moglie era deceduta dopo una dolorosa malattia. Da allora, incontrandoci all'entrata, ci salutavamo. Ecco che in questi giorni, in una viuzza di Parigi vedo il finestrino di un taxi che si abbassa: «Madame, come sta?» Era M.A.! Mi ha fatto veramente piacere!

Bussare a una porta.... Aprire una porta... Nella nostra fraternità «in fondazione» questi gesti di «vicinato» sono importanti. Un carissimo saluto dalla vostra piccola sorella!

*Nadia*



Cernusco sul Naviglio, 7 febbraio 2020

Rev.mo Parroco  
Don Aurelio Redaelli  
Parr. S. Andrea Apostolo  
Via Milano, 76  
20096 Pioltello

Un grazie di cuore per averci permesso di organizzare un banco di beneficenza con le primule a favore della Vita sul sagrato della Sua parrocchia.

Le chiediamo gentilmente di ringraziare i suoi Parrocchiani per la loro generosità e i volontari che hanno prestato la loro preziosa opera al banco di beneficenza che ha raccolto € 800,00 ai quali vanno detratti i costi di acquisto dei materiali.

Tutte le offerte raccolte saranno utilizzate per le necessità dei bambini che mensilmente aiutiamo.

Contiamo sul Vostro indispensabile aiuto ed entusiasmo anche per il prossimo anno e ringraziamo ancora.

Cordiali saluti, grati e riconoscenti.

Isolina Cavenago  
(presidente)

## LeNote d'Archivio



### BATTESIMI

NETHUKI STEFANIA  
di ANTHONY SILVAGE  
e WARNAKULASOORIYA  
NIRMALI

### OFFERTE

Il condominio  
di via Marconi 3,  
in memoria  
di Favini Luigia € 85,00

# 2019 un anno positivo

Come consuetudine vorremmo con alcune considerazioni e diversi numeri, stilare un bilancio delle principali attività ed eventi che hanno caratterizzato il nostro servizio nel 2019.

Fatto rilevante nel corso del passato anno è stata la costituzione del Centro di Ascolto cittadino. La nuova struttura organizzativa assicura una più omogenea risposta alle numerose richieste e successivi interventi definiti nei confronti degli utenti, consentendo e facilitando l'acquisizione e l'interscambio di com-

substanziale stabilità rispetto ai precedenti esercizi, con trecentocinquanta borse alimentari settimanali, corrispondenti a circa quindicimilacinquecento borse su base annua. Il dato è di particolare rilevanza, tenuto conto della riduzione di derrate ricevute dal Banco Alimentare Lombardia, a cui si è contrapposta la risposta positiva delle comunità parrocchiali in occasione delle raccolte effettuate nei tempi di Quaresima ed Avvento.

Apprezzato dagli utenti il ser-



di Cassina de' Pecchi), che ha permesso il ritiro di circa mille porzioni su base annua (sei porzioni giornaliere).

Il Granello di senape ha registrato nel corso dell'anno positivi risultati, confermandosi come punto di riferimento per tutte le esigenze e richieste del mondo del lavoro, collaborando attivamente con Caritas per l'erogazione di corsi di formazione professionale, per il sostegno economico a famiglie in difficoltà e per l'offerta di lavoro, che ha visto l'impiego di cinquanta-sette lavoratori per complessive tremila ore di lavoro.

Grazie ai contributi ricevuti dalle Parrocchie pioltellesi, dai privati cittadini, da Caritas Ambrosiana, abbiamo provveduto a ripianare posizioni debitorie per € 1.900,00; saldare arretrati su utenze energetiche per € 1.100,00; sostenere spese mediche per € 1.700,00; scongiurare provvedimenti giudiziari relativi a canoni locativi e spese condominiali arretrate per 1.900,00; contribuire a corsi di formazione professionale per € 3.400,00 e sostenere il conseguimento di patenti di guida per € 1.700,00.

Grazie per il sostegno e una promessa da parte nostra di continuare con impegno e volontà il nostro servizio!. Abbiamo tanti progetti da realizzare, tante sfide da cogliere e tante attese da soddisfare, tutti insieme per rispondere concretamente e tendere una mano a chi ci chiede aiuto.



petenze e conoscenze tra tutti i volontari addetti. Il cospicuo numero di contatti e colloqui gestiti dal centro (circa novecento su base annua), ha consentito la successiva attuazione dei provvedimenti a favore delle persone e delle famiglie per far fronte alle diverse esigenze: spese mediche e sanitarie, il ripianamento delle posizioni debitorie e delle utenze energetiche, il pagamento di arretrati relativi a canoni locativi e spese condominiali e l'erogazione di corsi di formazione professionali.

L'attività dei centri distribuzione generi alimentari e vestiario ha fatto riscontrare una

vizio docce presso la Caritas di Limoto, con una presenza media settimanale di tre-quattro persone, mentre la scuola di lingua italiana ha riscontrato l'iscrizione di circa sessanta persone, con una frequenza media di venticinque allievi.

Si è ulteriormente consolidato il servizio mensa di "Pioltello a tavola", che grazie alla puntuale attività di circa un'ottantina di volontari, ha riscontrato una presenza media di venti comensali a fronte di una capacità ricettiva di trenta persone. Nella costante lotta allo spreco alimentare, abbiamo attivato il servizio di recupero quotidiano di cibo da mense aziendali (Ibsa

# CASA ALPINA PIO XII

PASTURO (LC)

Via Dei Castagneti 2



Per Informazioni: FRANCO  
Tel. 0341955549 - Cell. 3495472334  
[www.casaalpinapasturo.it](http://www.casaalpinapasturo.it)

STRUTTURA ALBERGHIERA DOTATA DI 25 CAMERE CON BAGNO  
BAR, RISTORANTE CON AMPIA SALA, VERANDA, TERRAZZO PANORAMICO,  
AMPIO GIARDINO CON CHIESA

## APERTI PER LE FESTIVITÀ DI PASQUA

PENSIONE COMPLETA 45 € A PERSONA CON RIDUZIONI PER GRUPPI  
POSSIBILI APERTURE ANCHE DURANTE L'ANNO CON MINIMO 20 PERSONE

**Giovanni Brisolin**  
**GEOMETRA**

Studio Tecnico • Pratiche edilizie e catastali  
• Direzione Lavori

Via Rimini n°6- 20096 - Pioltello (MI)  
Cell.: 347/7433257  
e-mail: [giovannibrisolin@gmail.com](mailto:giovannibrisolin@gmail.com)

Per questa pubblicità

telefonare al

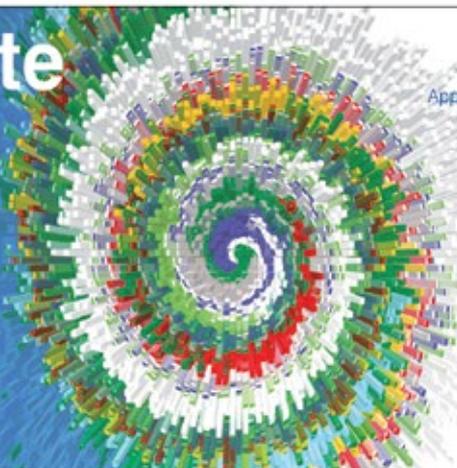
**345 7088565**

## visite gratuite

di controllo uditivo presso il  
nuovo centro  
paramedico Audire  
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,  
ha aperto una nuova sede presso  
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita  
completa con consulenza sulle  
più moderne soluzioni per l'ascolto.



**AUDIRE**  
Apparecchi acustici

**Polo Sanitario Pioltello**  
Via S. Francesco, 16  
20096 Pioltello MI  
Tel. +39 02 36797350  
Fax +39 02 36797351  
[info@audireonline.it](mailto:info@audireonline.it)

Visita il nostro sito  
[www.audireonline.it](http://www.audireonline.it)

Centro abilitato ASL  
per forniture totalmente  
o parzialmente gratuite  
di apparecchi acustici  
agli aventi diritto  
(ai sensi del D.M. 332/99)

# Uno sguardo al futuro

All'Istituto dei Ciechi di via Vivaio 7, sabato 25 gennaio scorso il breve tempo dell'attesa svelava una curiosità tutta particolare, temperata appena dal morbido suono dell'organo a canne, collocato sul fondo del pregevole salone. La ragione consisteva nel fatto che, in previsione di questo incontro con i giornalisti, le domande le aveva poste l'Arcivescovo. Un'inversione di ruoli, attuata mediante la pubblicazione, in data 13 dicembre, della sua "Lettera ai giornalisti", allo scopo di sollecitare risposte su argomenti come la costruzione del consenso, il rispetto delle persone, l'apertura ai popoli, l'influsso sul costume sociale. Infine, la capacità di guardare al futuro, rendendolo "desiderabile o temibile" per tutti. In tanti avevano aderito alla richiesta. Alcune risposte, come è stato riferito, erano già state pubblicate su "Avvenire". Altri contributi sarebbero stati proposti, nel corso dell'incontro di sabato, mediante un breve video. "Benvenuto, futuro!" era il titolo che campeggiava sulla brochure. "I giornalisti sanno ancora costruire speranza?". Ha moderato il dibattito il giornalista di "Avvenire" Francesco Ognibene. Don Walter Magni, responsabile dell'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi milanese, ha salutato gli intervenuti e svolto una breve sintesi sul tema. Alessandro Galimberti, presidente dell'Ordine dei giornalisti di Milano, a proposito della rilevanza della professione nella formazione del consenso, ha chiarito che dovere del giornalismo è quello di attenersi a pochi concetti: verità o tentativo di avvicinarsi ad essa, lealtà verso i lettori,

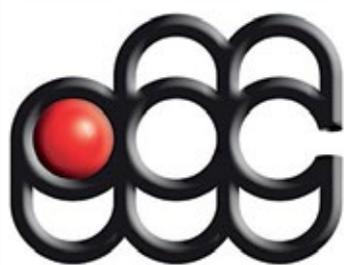
linguaggio. Il moderatore ha evidenziato la necessità di essere al servizio della coscienza delle persone, senza intenti di manipolazioni. Quanto al tema dell'evento, si è chiesto se vi sono ancora ragioni per mettersi in gioco da parte della gente, o se "il futuro è diventato corto", e se la narrazione del giornalismo non sia così negativa da rendere ansiose le persone. Michele Brambilla, direttore di "Qn-Quotidiano nazionale", ha fatto notare che, prima di interrogarsi sul futuro, occorre che i giornalisti si chiedano se hanno un futuro. La domanda era legata all'attività dei social. Si è detto convinto che il giornalismo non morirà, perché senza il giornalista, che ha accesso alle fonti e responsabilità, la realtà sarebbe impossibile da raccontare. Non trova sbagliato che un giornale si schieri. Importante, ha detto, è che sia chiaro se si tratta di giornalismo di formazione o di informazione. La sua speranza per il futuro è che venga raccontato ciò che si vede, senza stravolgimenti, perché il lettore possa farsi la propria opinione. Marina Terragni, giornalista e blogger, si è soffermata sull'importanza delle donne. Ha lamentato il sensazionalismo negativo, le parole d'odio. Compito del giornalismo, ha sottolineato, è mostrare una direzione. Perciò "ci serve fiducia, che l'Arcivescovo chiama fede". Luigi Tornari, direttore della testata giornalistica di "RTL 102.5", ha precisato di non essere schierato, e che agli ascoltatori vengono proposte varie posizioni. Si è detto fiducioso nel futuro, e soprattutto nella possibilità di insegnare buon giornalismo ai giovani. All'Arcivescovo è

toccato, infine, rispondere ad alcune domande. Sul come parlare della vita facendo buon giornalismo, ha detto che il senso della vita è molto ampio e che lui, al riguardo, si esprime con un'immagine. Quella della notizia del restauro di un palazzo: notizia è anche come l'hanno restaurato e perché. Il modo di dare notizie, ha spiegato, è utile quando aiuta a farsi liberamente un'opinione, e induce al senso di responsabilità. Sull'opportunità di nascondere il male, secondo il politicamente corretto, ha detto che il giornalista può interrogare il male e intravedere anche barlumi di bene, come i santi. E, sorridendo, ha espresso l'augurio che diventino santi anch'essi. Sui principi per mettere al primo posto l'individuo, ha precisato che il tema gli sta molto a cuore, e interroga molto la Chiesa, nella quale nessuno può sentirsi estraneo. Ha proposto di passare dalla classificazione all'ascolto, essendo importante che "la persona parli di sé e non sia io a mettere l'etichetta". Passare, insomma, dal pregiudizio alla conoscenza. Infine una risposta sul modo di comunicare delle parrocchie. Un ringraziamento ai comunicatori e l'esigenza di qualità della comunicazione: messe, telefono del parroco possono essere utili, ma inefficaci. La parrocchia, ha chiarito, deve comunque propiziare rapporti. La conclusione è arrivata con il consueto regalo dello zucchetto da parte del presidente dell'Associazione ciechi, il quale ha espresso l'auspicio del colore rosso. Un messaggio per papa Francesco. Un'adesione che traspariva tacitamente dall'espressione dei presenti.

*Dino Padula*

OCCHIALI VISTA E SOLE - LENTI A CONTATTO  
AUSILI PER IPOVISIONE E MACULOPATIE

GRUPPO  
**GREENVISION**  
CENTRI OTTICI SELEZIONATI



# Istituto Ottico Contalens

📍 Via Milano 71, 20096 Pioltello MI ☎ 02 9210 6500 🌐 [www.otticacontalens.it](http://www.otticacontalens.it) ✉ [info@otticacontalens.it](mailto:info@otticacontalens.it)

## Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI

Allianz - Helvetia - Aviva - Zurich

**DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO**

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello  
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047  
[agenziagaddaerossi@gmail.com](mailto:agenziagaddaerossi@gmail.com) [www.gaddaerossi.com](http://www.gaddaerossi.com)

## Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO  
Via Biumi, 18  
Tel. 02.25.92.508  
02.25.92.409

20096 PIOLTELLO (MI)  
Via Bozzotti, 16  
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81  
Magazzino: Via Mantegna, 74  
Tel. 02.92.14.95.76



Vuoi vendere il tuo appartamento nel Centro Storico? Vieni a trovarci! Siamo in via Roma 49

Per Informazioni:  
tel. 0292590494  
[pioltello@gabetti.it](mailto:pioltello@gabetti.it)

**gabetti**  
FINANCING AGENCY

# BAR PIZZERIA REAL

TUTTE LE NOSTRE PIZZE CLASSICHE

A SOLI € 5,00

(ogni aggiunta € 0,50)

A PRANZO DA MARTEDI' A VENERDI'

VIA ROMA 107 - PIOLTELLO  
TEL. 02.36545033



## ACQUACORRENTE

- RISTRUTTURAZIONI • VENDITA MATERIALE IDRAULICO ED ELETTRICO
- TUTTO PER TAPPARELLE, ZANZARIERE E VENEZIANE
- DUPLICAZIONE CHIAVI E TELECOMANDI

**ACQUA**

- sostituzione caldaie e scaldabagni
- riparazioni a domicilio idrauliche

**CORRENTE**

- revisione lampade e lampadari
- riparazione a domicilio elettriche



ACQUACORRENTE È AL SERVIZIO DELLE VOSTRE ESIGENZE



Via Mantegna, 40 - Pioltello - Tel. 345 4704277

[www.acquacorrente.eu](http://www.acquacorrente.eu)

[acquacorrente.info@gmail.com](mailto:acquacorrente.info@gmail.com)

# I Necrologi



PALOMBELLA PAOLO  
a. 76

Caro papà, in questi giorni passati a Pioltello, ho potuto rivivere e rivedere le tue opere per questo paese che entrambi amiamo, ne è pervaso, sono moltissimi i luoghi dove sei presente e dove possiamo trovarti fisicamente, oltre che nei nostri cuori, nei nostri pensieri e ricordi. Ci hai insegnato che la spiritualità va oltre tutte le cose concrete ed è con la tua spiritualità che sarai sempre vicino a noi. Ti saluto con una frase di Corto Maltese che amavi e che so rappresentarci in molte situazioni: "Me ne andrò così... tanto per andare".  
Ciao papà

**Simone**

Se hai lasciato traccia di te in ogni persona che hai incontrato, che hai conosciuto, che hai amato... Se hai lasciato traccia di te nelle vie che hai percorso, nei luoghi che hai frequentato, nelle case che ti hanno ospitato... E tu hai lasciato traccia nelle persone che hai amato e ti hanno amato. Hai lasciato traccia dove hai vissuto e lavorato. Questa traccia diventerà scia, ricordo, memoria di te nel mondo e non cadrà nell'oblio perpetuo che il velo del tempo mette su ogni cosa, persona, luogo. E finché sarai nel ricordo di qualcuno, nel mio sicuramente, sarai nell'eternità.

**Marisa**

PAOLO PALOMBELLA, Artista.

Quando si incontra la bellezza, l'anima si riempie di "stupore, sacro spavento e meraviglia festiva"

(Plotino, *Enneadi*).

Ce l'hai regalata questa bellezza, caro Paolo.

Ogni tua opera d'arte innanzi tutto interpella; a tratti disorienta, come l'ingresso in una dimensione non abituale; infine dà senso: ecco la gioia, quasi di un giorno di festa, perché ci viene incontro un dono.

Ogni tuo schizzo è frutto di meditazione e silenzio. Ti rivedo così, sai?...

Lo sguardo attento, a rammentarci che nulla è scontato. Osservavi, sentivi in profondità, amavi cogliere quel "di-più" nascosto in eventi e persone, e ne trattenevi un po', lo fissavi dentro, per poi tradurre in segno. Materico, pittorico, segno di colori e d'arte, ma anche segno che prospetta un *oltre*, e conduce all'*Altro*, da cui il dono stesso proviene.

E se il colore talvolta spinge verso l'abisso, poi si risale, e si scorge, dirompente o timido, l'ingresso della luce. Perché in ogni tuo segno è racchiusa la tensione verso la Luce.

Forma d'arte inconsueta e geniale la tua, generosa e potente, invito a bellezza e meditazione: dalle formelle del portone della chiesina alle vetrate colorate dell'asilo Gorra, dal Sant'Andrea della chiesa agli innumerevoli quadri e disegni a cui si stringe, consolata, la nostra comunità.

La sera in cui ho saputo, mi è venuto incontro con dolcezza un ricordo. Anni fa, ti avevamo chiesto di aiutarci per un incontro preadolescenti sui segni del triduo pasquale. A me ed Erika pareva incredibile: un artista tutto per noi, disponibile in quella domenica pomeriggio a narrare la Scrittura attraverso i colori, a rileggere e schizzare, entrando insieme nel fascino del Mistero dei Misteri. Quei pannelli hanno accompagnato molti di noi nelle scelte della vita. E contemplando "il mio", proprio il Crocifisso, ti penso sofferente, e spento. Eppure ricordo le tue parole mentre lo disegnavi, rivivo la tua



PIPLOVIC MARIJA

a. 72

GIORDANO VALENTINO

a. 74

FARINI LUIGIA

a. 83

RAIOLA GIUSEPPE

a. 36

LI GRECI ROSOLINO

a. 73

COLOMBO ALBERTINA

a. 94

TRAVAINI FRANCESCO

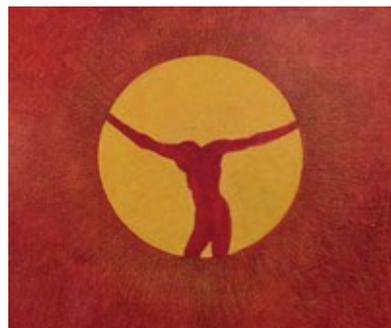
a. 84

GUASTALDI ANGELO

a. 83

RONDELLI LUCIANA

a. 87



presenza e ritorno al mistero della Pasqua, che non finisce trafitta.

Anche ai tuoi funerali ci accompagni con il quadro di un Cristo, avvolto nel rosso della sofferenza e del dramma, della misericordia e della passione, un rosso che pare inghiottire eppure già irradiato di una luce potente che sprigiona dal Crocifisso ed insieme lo accoglie. Quella Luce non è più lontana, come in altri quadri, ma irrompe dal centro e si fa dimora, e trasforma in eternità... Mi piace pensare che tu sia in quell'*oltre*, in quella profonda libertà, nella Luce che sempre hai cercato e rappresentato, e che ora contemplerai in tutta la sua purezza, perché... *tutto è compiuto*.

Grazie Paolo, per la tua vocazione in mezzo a noi.

Un privilegio averti per amico.

**Ester**



GNACCARINI TINA  
a. 87

Cara Maestra, questo è il tema più difficile che ci ha dato. Il titolo è proprio bello: "Parla della tua maestra". Ma è difficile perché questo non è solo un tema. Assomiglia più a una lettera. E poi è difficile

perché dobbiamo parlare di lei ora che è in Cielo con Gesù e quindi non potrà leggere questo tema e non potrà darci il voto. Ricordo prima di tutto quanto ci ha voluto bene. La nostra era la sezione A, negli anni '70-'75. Ma sono sicurissimo che ne ha voluto tanto a tutti i bambini che ha incontrato in tutti gli anni in cui ha fatto la maestra. E poi, ricordo con piacere, alcuni soprannomi che ci dava; erano un modo simpatico per descrivere qualche nostra qualità o caratteristica (il mio era il soprannome più bello di tutti). Di ognuno

sapeva vedere quello che di bello possedeva: una caratteristica del comportamento, una capacità di scuola. Tutti erano per lei importanti e valorizzati. Ricordo che quando ci dava i voti, che erano per forza diversi perché non tutti avevano le stesse capacità, ci incoraggiava a migliorare (anche se non dava tante insufficienze) e ad essere contenti per il nostro voto senza litigare e senza essere invidiosi tra noi (anche se un po' lo eravamo). Magari è successo ma non ricordo una sola volta che ci ha castigato duramente. Sì,

qualche volta la facevamo arrabbiare, ma non ha mai perso il suo sorriso che ci dava coraggio e ci aiutava a crescere. Adesso è in Cielo, con Gesù e magari le chiederà ancora di fare la maestra in Paradiso. Sì, perché ognuno di noi non perde i doni belli che Dio ci ha dato. Mi sarebbe piaciuto salutarla di persona ma la memoria che porto, anzi, che tutti noi bambini portiamo nel cuore è il segno più bello e più vero dell'eternità, quando non ci saremo più su questa terra. Buongiorno, signora Maestra e grazie per tutto.

**uno scolaro**



La maestra vista da fuori è una donna come le altre. A volte anche un uomo, in quel caso è un maestro. La maestra è vestita da maestra, cioè comoda, che possa rincorrere un bambino in corridoio, sedersi per terra a fare un cerchio per giocare e, soprattutto, ricevere lacrime e altri prodotti secreti (ma non tanto segreti) da piccoli occhi e nasi generosi. La maestra è tale se dotata di bambini. La maestra è fatta per passare ai bambini tutte le cose che sa. Se guardi bene dentro la maestra, ci trovi le tabelline, il teorema di Pitagora, la prova del nove, i Sumeri, Romolo e Remo, il congiuntivo, il gerundio, il Passero solitario e Rio Bo. Una maestra si può dividere per venti e anche ventotto bambini, e ce n'è sempre per tutti. Quando la maestra ha finito tutto quello che ti doveva insegnare, diventa la maestra di qualche altro bambino. Allora ti capita di incontrarla al supermercato o in chiesa o all'ufficio postale e la saluti un po' vergognoso, lei invece vorrebbe abbracciarti. La maestra si ricorda per sempre le

facce dei suoi alunni. Quando sei grande e cerchi le cose imparate, una poesia, il nome di un fiume, la storia di Pinocchio o quanto è alto il monte Bianco, basta che chiudi gli occhi e le trovi tutte là, come ce le ha messe la tua maestra. In fila per due, i piccolini davanti, senza spingere.

(G. Rodari)

Per anni giorno dopo giorno abbiamo camminato insieme nella nostra scuola e passando ancora di lì è inevitabile guardarla ... quanti ricordi ... risate e pianti, nell'unicità dei rapporti che solamente la scuola sa costruire.

Serberemo sempre ... per sempre i Suoi valori cara maestra che privilegiati abbiamo ricevuto, assimilato e che quotidianamente tiriamo fuori dalla "nostra cartella" pensandoLa con immutato affetto.

**Patrizia e i "ragazzi"  
del quinquennio '70-'75**



FAVINI LUIGIA in GUI  
a. 83

"Mi raccomando, nonna" è stata una frase che hai sentito pronunciare molte volte quando ci salutavamo. Parole dolci che raccontano il tipo di affetto che ci hai sempre mostrato. La tua meravigliosa semplicità, spensieratezza, ha sorpreso ogni persona che hai conosciuto. Nei tuoi gesti, nei tuoi discorsi, si respirava un esempio di vita donata agli altri, alle persone a cui hai voluto bene. Voglio ricordarti con la candela che hai sempre acceso in Chiesa, per sostenere ogni prova che affrontavo quotidianamente. Rimarrai luce su cui posso contare, anche adesso. "Mi raccomando, nonna"

**Con affetto, tuo nipote  
Marco e i tuoi cari**



STEFANELLI PIETRO  
a. 93

Ringraziamo il Signore per averti avuto vicino in questi anni. Chiediamo al Signore di accoglierti alla Sua presenza e di riunirti alle tante persone con le quali hai condiviso un tratto della tua strada terrena, ai tuoi cari, ai fratelli ed ai tuoi genitori. La tua famiglia

In memoria di  
Pietro Stefanello  
*Come i fiori amorosi  
posati sulle tombe,  
anch'io guardo in alto:  
ti credo lassù in cielo  
nell'Eden della Vita,  
nel Regno dell'Amore,  
nel sublime incanto  
della bellezza, maestà,  
onnipotenza e gloria  
della Santa Trinità.*

Caro Pierino,  
il tuo corpo riposa accanto a quello di tanti nostri amici: con loro hai condiviso coraggiose battaglie civili, politiche, sociali, parrocchiali, culturali. Sei sempre stato fiero delle tue idee, leale e generoso. Ma il tuo spirito buono ci è sempre vicino e ravviva in noi molti felici ricordi che ci alleviano un po' la tristezza della tua scomparsa!

**Giancarlo De Gaspari e  
gli amici dell'ex  
CRS Culturale  
Giovanni XXIII**



CRESPI MARIO  
a. 81

Ciao papà, non sono stati facili gli ultimi anni vederti soffrire così per la tua lunga malattia, prima a casa con la mamma, poi nella casa di cura.

Non sono stati facili per noi e per la mamma, che ti ha accudito e seguito ogni giorno in un tuo progressivo decadimento, che forse ha rappresentato di converso il tuo forte attaccamento alla vita.

La vita. Quella che sprigionavi attraverso un'energia costante, un contagio continuo di emozioni, spontaneità e vitalità, che si riversava in tutto ciò che facevi: il lavoro, lo sport, la politica.



RISSINI GIOVANNA  
ved. BANDIRALI  
a. 89

*"Essere stati amati profondamente ci protegge per sempre, anche quando la persona che ci ha amato non c'è più"* è qualcosa che resta dentro nell'anima.

Le scelte che compivi, la grinta che prorompeva dal tuo entusiasmo, ha rappresentato sempre una chiara fermezza e volontà di migliorare costantemente, di marcare con la tua personalità un possibile percorso da intraprendere.

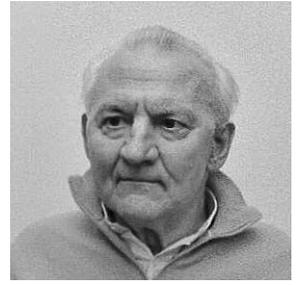
Questo sei stato per tutti noi. Un padre e un marito che ha saputo fare delle scelte con coraggio e fermezza, e le ha espresse come esempio da seguire. Sei tornato fra le braccia del Signore.

**Lucia, Monica e Michele**

Caro papà volevo ringraziarti in particolare per avermi sempre incoraggiato a finire gli studi universitari anche quando sembrava che non ce la facessi e per aver cercato di aiutarmi sempre sia con le parole che con i fatti quando avevo difficoltà con il lavoro. Sei sempre stato per me una guida e un sostegno.

Ciao papà.

**Monica**



GALBIATI FIORENZO  
a. 70

C'è un disegno, Signore, lungo cui si snoda la nostra vita e nel mio hai posto al centro la famiglia. Dal primo momento è stata per me certezza e forza. La mia mamma, nei giorni e nelle notti al mio fianco con tante premure, pazienza e preghiere è stata per me la cura più efficace. Quante volte l'avrò chiamata? Il conforto non mi è mai mancato perché lei è sempre stata con me, colma di attenzioni, come i miei fratelli. La nostra casa come un tempio.

C'è un disegno, Signore, lungo cui si snoda la nostra vita e nel mio percorso mi hai messo accanto molti amici. Ritrovarmi con loro intorno ad un tavolo per parlare e giocare a carte mi ha permesso di andare avanti, con tenacia, anche quando le gambe hanno smesso di sostenermi.

C'è un disegno lungo cui si snoda la nostra vita e nel mio Signore, e stata impressa anche la sofferenza. Io l'ho presa su di me, l'ho affrontata, l'ho accolta. Nella sofferenza, Signore, il tuo disegno si è compiuto ed ora posso tornare al Padre, fiero per il coraggio con cui ho sempre camminato e grato per coloro che mi hanno accompagnato.

*"La vera preghiera non è nella voce, ma nel cuore. Non sono le nostre Parole, ma i nostri desideri a dar forza alle nostre suppliche. Se invociamo con la bocca la vita eterna, senza desiderarla dal profondo del cuore, il nostro grido è un silenzio. Se senza parlare, noi la desideriamo dal profondo del cuore, il nostro silenzio è un grido".*

Sant'Agostino



MARTINELLI EVA  
ved. TERZI  
a. 98

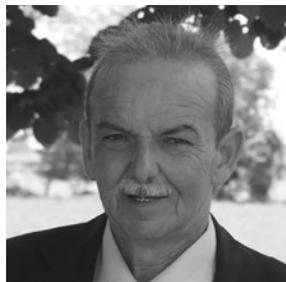
Cara mamma, ci sembra ancora di vederti sorridere felice e orgogliosa della tua grande famiglia, proprio come il giorno in cui solo due mesi fa festeggiavi i tuoi novantotto anni, circondata e coccolata da tutti i tuoi figli, nipoti e pronipoti. La tua casa è sempre stata un punto di riferimento per tutti noi e tu ci hai sempre accolto con il tuo sorriso e la tua simpatia. All'improvviso, è arrivata quella caduta, seguita da tante complicazioni e sofferenze, che alla fine ti ha portato dal tuo amato Renzo. Grazie per quello che sei stata e per i valori che ci hai insegnato. Siamo certi che dal paradiso continuerai a pregare come hai sempre fatto e a vegliare su tutti noi. Allo stesso modo, noi ti terremo sempre nei nostri cuori e ti ricorderemo nelle nostre preghiere.

#### I tuoi figli

"El signur me ciamà no" una delle frasi più ricorrenti quasi per giustificare la tua età... e noi ti prendevamo in giro dicendo che il nonno non ti voleva, voleva stare tranquillo ancora un po'...

Ma quel giorno purtroppo è arrivato e ha lasciato un grande vuoto dentro di noi; ci rimangono bellissimi ricordi e le tante risate fatte insieme. Sembra ancora di vederti con quell'espressione finta arrabbiata quando scherzavamo sui mille rosari che dicevi giornalmente e la tua risposta era sempre la stessa: "io prego per tutti voi". Ora siamo noi che ti chiediamo di custodirci e proteggerci da lassù. Ciao nonna, ti vogliamo bene.

**I tuoi nipoti e pronipoti**



VIRGINIO CARINA  
a. 72

*"Non c'è nulla che possa rimpiazzare l'assenza di una persona cara, né dobbiamo tentare di farlo; è un fatto che bisogna semplicemente portare con sé, e davanti al quale tener duro; a prima vista è molto impegnativo, mentre è anche una grande consolazione: perché, rimanendo aperto il vuoto, si resta, da una parte e dall'altra, legati ad esso. Si sbaglia quando si dice che Dio riempie il vuoto: non lo riempie affatto, anzi lo mantiene aperto, e ci aiuta in questo modo a conservare l'autentica comunione tra di noi, sia pure nel dolore. Inoltre: quanto più belli e densi sono i ricordi, tanto*



VAVASSORI LUIGI  
a. 66

Gigi...

Lo so, sei su nell'aria ormai, ma quando vuoi, cercami, ci sarò e ci si parlerà non nel linguaggio delle parole, ma nel silenzio.

Come è sempre stato tra noi.

Ciao.

**Lori**

*più pesante è la separazione. Ma la gratitudine trasforma il tormento del ricordo in una gioia silenziosa. Portiamo allora dentro di noi la bellezza del passato non come una spina, ma come un dono prezioso.*

(Dietrich Bonhoeffer  
"Resistenza e resa")



ARIOLI ERMINIA  
ved. GALBIATI  
a. 90

Ciao Mini

Mini ..... così ti chiamava il papà, non faceva in tempo a chiamarti che tu subito rispondevi: VENGO, e ti precipitavi subito da lui, e forse anche adesso è andata proprio così, lui nel posto in cui si trova ti ha tanto cercata, e non trovandoti ti ha chiamata, e tu come sempre sei corsa da lui: "Il Signore vi ha uniti in matrimonio, e il Signore vi ha riuniti per l'eternità". Ci mancherai, ci mancherà il tuo sorriso che ci donavi ogni volta che eri un po' presente, ci mancherà il tuo affetto che hai sempre donato a tutti noi, senza mai chiedere niente, ma siamo contenti che tu ora sei lassù felice e serena con lui, il tuo adorato Pepino

**Aldo, Roberto,  
Pinuccia, Luisa**

Ciao mamma ... ciao Mini

Hai donato tanto amore e tanto amore hai ricevuto, anche da Sonia che ti ha curato come una figlia e da Maria che si è subito affezionata a te, e che entrambe ti salutano dicendoti ciao Erminia.

Ciao papà, il dono prezioso siete stati proprio tu e la mamma! Grazie per averci sostenuto dopo la sua morte, di averci guidato, di averci sorretto in questo anno e di averci mostrato anche quanto ti mancava la tua Rita. In un attimo il tuo cuore ha deciso di fermarsi, e così l'hai raggiunta. L'amore che avete avuto l'uno per l'altra e la dedizione verso noi figli è diventata la forza che ora ci accompagna quotidianamente.

Ora riposare, ve lo meritate e continuate a vegliare su di noi perché ne abbiamo ancora bisogno.

**Thomas, Marco e Marta**



SOLERIO MARCO  
a. 64

*Non piangere sulla mia tomba, non sono qui. Non sto dormendo. Io sono mille venti che soffiano. Sono lo scintillio del diamante sulla neve. Sono il sole che brilla sul grano maturo. Sono la pioggia lieve d'autunno. Quando ti svegli nella calma mattutina.*

Canto degli  
indiani Navajo  
**La classe del 1955**

# METHODENT

STUDIO DENTISTICO



**PREVENZIONE DENTALE**  
**IGIENE - PROTESI**  
**IMPLANTOLOGIA - ORTODONZIA**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO  
TEL. 02.39624050 - 340.9954892 - Via N. Sauro, 11 - Pioltello  
[www.methodent.it](http://www.methodent.it) - [studio.pioltello@methodent.it](mailto:studio.pioltello@methodent.it)

## RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

**Sede:**  
via Bozzotti, 21  
Pioltello - MI

**Contatti:**  
Tel/Fax 02 92 100 468  
Cell 333 20 78 967  
[crisim@inwind.it](mailto:crisim@inwind.it)

IMPIANTI SANITARI  
RISCALDAMENTO  
CONDIZIONAMENTO  
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)  
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano & Co.

**IDRA**  
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7  
CERNUSCO S/N

### NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione  
con lettura  
computerizzata del  
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07  
[marco@biagini.fastwebnet.it](mailto:marco@biagini.fastwebnet.it)

**Tel. 02 92101730**

VIA MILANO, 60  
PIOLTELLO

**FARMACIA  
SANT'ANDREA**

servizio a  
domicilio gratuito

### I NOSTRI SERVIZI

- DERMOCOSMESI
- ANALISI DEL SANGUE
- PRODOTTI PER L'INFANZIA
- PREPARAZIONI GALENICHE
- PRENOTAZIONI CUP
- ALIMENTAZIONE
- FITOTERAPIA
- OMEOPATIA
- IGIENE
- VETERINARIA

Orari di apertura

dal lunedì  
al venerdì  
7:30 - 13:30  
15:00 - 19:30  
sabato  
7:30 - 13:30  
16:00 - 19:30

[farmaciasantandreapioltello@gmail.com](mailto:farmaciasantandreapioltello@gmail.com)



## PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO  
DIAGNOSTICA  
SOCCORSO STRADALE



PIOLTELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: [pneuscars2@alice.it](mailto:pneuscars2@alice.it)



Ogni giorno BCC Milano  
lavora per essere vicina a te,  
alle tue esigenze e ai tuoi valori.

Per sostenere e valorizzare  
il territorio e il suo tessuto economico,  
sociale e culturale.



Siamo ovunque c'è comunità:  
accomodati, siamo la tua Banca!



[www.bccmilano.it](http://www.bccmilano.it)